



FP-CGIL

Via L. Serra, 31 - 00153 ROMA



UIL PA

Via Cavour, 228/C - 00184 ROMA



FLP

Via Piave, 61 - 00187 Roma

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
SEGRETERIE NAZIONALI

COMUNICATO CONGIUNTO

Il 21 marzo scorso, dopo ripetute sollecitazioni delle scriventi, si è svolto finalmente l'incontro promosso dall'Amministrazione che prevedeva, nella prima parte, l'informativa sulla riorganizzazione del Ministero del Lavoro e a seguire il FUA 2012, la mobilità interna, il passaggio degli ex accertatori a ispettori tecnici e notizie relative alla sospensione del MISE dell'attività di revisione alle soc. coop. da parte di ispettori di soc. coop. del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Anche questa volta c'è stata la totale assenza dell'organo politico e l'incontro si è svolto tra le OO.SS. e il D.G. dott.ssa Ferrari che ha dato lettura della nota del Segretariato Generale nella quale si forniscono le motivazioni della mancata riorganizzazione del nostro Ministero, motivazioni richieste dal MEF in seguito ad una verifica presso la DTL di Milano nella quale si è evidenziato che l'Amministrazione non ha dato seguito al piano di riorganizzazione derivante dal DPR 144/2009. Questo rilievo, pervenuto al Gabinetto del Ministro che, ignorando completamente l'attuale stato delle cose, ha chiesto spiegazioni alla DG PIBLO dei motivi della non attuazione dei contenuti del DPR 144/2009. Il Segretariato Generale che è stato interessato, nella sua risposta ha essenzialmente attribuito la mancata riorganizzazione del Ministero del Lavoro all'accavallarsi di norme, in ultimo la cosiddetta "spending review", spesso in contraddizione tra loro. Ma se è vero che oramai siamo al paradosso che una norma contraddice quella in vigore, come la "spending review" e lo stesso DPR 144/09, è altrettanto vero che l'Amministrazione è da tempo in uno stato di attesa che non trova giustificazioni. L'incertezza produce solamente inefficienza in termini di adeguati servizi da erogare, anche perché il Ministero del Lavoro è coinvolto nel riordino degli Uffici Territoriali di Governo (UTG) e anche su questo rieditato modello organizzativo dello Stato sul territorio, il vertice politico/amministrativo del Ministero tace. La cosa che rileviamo con grande stupore e scandalo, e che ci preoccupa molto, è che l'organo politico, ovvero il Ministro per il tramite del suo Gabinetto, non conosca la situazione in cui versa la sua struttura operativa, per cui pensiamo che sia molto difficile che si renda conto delle cose da fare per ridare slancio all'azione istituzionale del Ministero.

In tale stato di totale insicurezza è stato richiesto alla dott.ssa Ferrari di farsi carico delle richieste delle OO.SS. per conoscere quale sarà il futuro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, se sarà dato seguito al DCPM di riorganizzazione che prevedeva l'accorpamento delle DRL con le DTL, come verranno operati i tagli delle posizioni di organico sia dirigenziali che funzionali. La dott.ssa Ferrari si è impegnata a riferire la richiesta al Ministro, al Capo di Gabinetto e al Segretario generale.

La riunione è continuata con la lettura della proposta dei criteri per il FUA 2012 che ha la stessa impalcatura normativa del FUA 2011. Ovviamente, poiché siamo convinti che non sono applicabili e non sono accettabili le regole previste dal decreto 150/2009, come interpretate dalla nostra Amministrazione, ancorché sollecitate da burocrati del MEF che, va sottolineato, si guardano bene dall'applicare per se stessi le medesime norme. Al riguardo abbiamo fatto notare all'Amministrazione che siamo l'unico Ministero a cui si vuole imporre l'applicazione di tale normativa, nessun altro Ministero o Amministrazione Pubblica nel 2011 lo ha fatto, e pur non applicando tali normativa hanno comunque sempre ottenuto le necessarie certificazioni del MEF (lo stesso MEF). Ovviamente tutte le organizzazioni sindacali presenti, tranne una



FP-CGIL

Via L. Serra, 31 - 00153 ROMA



UIL PA

Via Cavour, 228/C - 00184 ROMA



FLP

Via Piave, 61 - 00187 Roma

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
SEGRETERIE NAZIONALI

sempre la stessa, non hanno sottoscritto l'accordo. Evidenziamo che un accordo, su quelli che dovrebbero essere i criteri per l'attribuzione del salario di produttività, sottoscritto unicamente da una sola organizzazione sindacale che rappresenta una minoranza del personale, non porta a nessun risultato in termini di efficienza e di efficacia.

Queste OO.SS. hanno comunque segnalato al Direttore Generale le problematiche esistenti sul territorio dove vengono siglati accordi non conformi alle linee guida nazionali e dove dirigenti, in barba allo stesso decreto 150/2009, richiamato nell'accordo, hanno provveduto ad operare valutazioni senza darne informativa al personale impedendo loro di attivare il contraddittorio eventuale.

Altro punto all'ordine del giorno ha riguardato la ormai nota vicenda relativa al personale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che effettua ispezioni alle società cooperative che si è visto sospendere improvvisamente ed in maniera unilaterale ed irrituale tale attività dal MISE. L'Amministrazione ha ribadito il contenuto di quanto già espresso nella nota inviata al MISE (nota già inviata da queste OO.SS. a tutto il personale) con cui si chiarisce che nessun ostacolo è stato posto all'esercizio dell'attività ai nostri colleghi, ed ha dato lettura di un'ulteriore nota sempre indirizzata al MISE nella quale il Direttore Generale PIBLO si dichiara disponibile ad un incontro, nel corso di questa settimana, con la Direzione Generale del Ministero dello Sviluppo Economico per chiarire la questione e consentire il prosieguo dell'attività di vigilanza.

Ci è stata fornita una informativa in merito al passaggio degli ex accertatori del lavoro nel profilo professionale di Ispettori Tecnici: su 53 istanze presentate, 14 sono risultate senza i necessari requisiti previsti. Per quelle ammesse si procederà con un decreto che vedrà il passaggio immediato nel profilo Tecnico di quei colleghi che sono in possesso anche del titolo di studio attinente, mentre per i restanti verrà attivato un percorso formativo ulteriore per poi inquadrarli nel profilo.

In ultimo la dott.ssa Ferrari ha informato le OO.SS. che molto presto verrà attivata una procedura di interpello di mobilità interna per il trasferimento del personale, che ne farà richiesta, in base ai posti messi a disposizione su base regionale. Tale procedura si rende necessaria per dare la possibilità di stabilizzare quel personale che, per situazioni di reale necessità e gravità, legge 104/1992 con connotazione di gravità, tutela della maternità/paternità e in applicazione del D.Lgs. 165/2001 art.42bis comma 5, ricorre da tempo all'istituto del distacco e del comando. Ovviamente tutti coloro che lo vorranno potranno presentare istanza di mobilità (quindi anche a coloro che sono già in posizione di comando o distacco) fino alla concorrenza dei posti disponibili divisi per le varie posizioni funzionali.

Roma, 25 marzo 2013

FP-CGIL
Palumbo

UIL PA
Vignocchi

FLP
Piccoli